

Leggo, 21 giugno 2012

MILANO, MOVIDA A SAN LORENZO TRA VIGILI E TRANSENNE

di Michela Corna



MILANO - Parte il piano per blindare le Colonne di San Lorenzo e promuovere una movida più educata in una delle zone più frequentata dal popolo della notte: alcune migliaia di persone intorno alle colonne d'epoca romana durante il weekend, a bere e divertirsi con bonghi e chitarre, provocando però rumore e disagi ai residenti.

Palazzo Marino è passato all'azione: schierati, dalla scorsa settimana, 70 vigili rispetto ai 26 dell'anno scorso per controllare dai Navigli al Ticinese, dalla basilica di San Lorenzo a via Vetere. Non solo: ritornano le transenne a proteggere il sagrato della chiesa con l'aggiunta di due ghisa fissi, mentre altre pattuglie daranno battaglia al parcheggio selvaggio e alla sosta in doppia fila; sarà anche vietato vendere bevande in bottiglie di vetro e le pulizie dell'Amsa partiranno già alle 2 di notte per sloggiare i giovani dal sagrato e dai gradini oltre l'orario d'apertura dei locali. «La basilica va protetta dai bivacchi»; a lanciare appello è lo stesso parroco di San Lorenzo, don Augusto Casolo. L'idea potrebbe essere di sostituire le transenne con una recinzione soft che non includa la gradinata, ma che protegga il muro della chiesa spesso usato come bagno pubblico. L'assessore alla sicurezza, Marco Granelli, non sarebbe contrario, ma ricorda che «non è possibile chiudere con un cancello l'intera piazza. Il problema si sposterebbe in un'altra zona, invece, deve essere risolto». Categorico, invece, Riccardo De Corato (Pdl): «Invoco quello che curia, parroco e comitato La Cittadella chiedono da anni, e cioè una cancellata a scomparsa che protegga tutta l'area delle colonne. Unica soluzione per riportare la tranquillità e tutelare i beni monumentali unici al mondo». Nel frattempo, carabinieri e poliziotti fanno la loro parte: controlli per contrastare l'uso e lo spaccio di droga e la vendita abusiva di alcolici; occhi puntati anche sui locali con chiusure e scontrini in regola. via libera anche alla prevenzione soft. Alcune unità mobili – gestite da Ala Milano Onlus, A77, Colce, Comunità nuova - avvicineranno i giovani per spiegarli i rischi legati all'abuso di droghe e alcol.